

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il «caso Ackley»

DUE SETTIMANE fa il presidente Nixon ha accettato le dimissioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Gardner Ackley, ma la Casa Bianca deve ancora spiegare perché le ha accettate, quale sarà la nuova destinazione del diplomatico e chi lo verrà a sostituire a Roma. Il riserbo di Washington non si giustifica secondo la prassi ma per la delicatezza dell'episodio che è in realtà un grave caso politico. Ackley, infatti, non ha restituito spontaneamente le proprie credenziali. Egli è stato costretto a dimettersi per ragioni diverse da un normale avvicendamento d'ufficio.

Era diventato scomodo a qualcuno, a Roma e a Washington. Indiscrezioni raccolte da Politica, settimanale della sinistra democristiana, chiariscono che Ackley ha pagato per non aver creduto alla scissione socialdemocratica e per non aver sostenuto. Riteneva che una operazione del genere, «superficiale, demagogica, grossolana», non servisse ad affrontare problemi seri e profondi come quelli italiani. A quel che sembra gli è stato rimproverato persino di avere avuto un colloquio con De Martino. Chi ha voluto la sua testa? Politica non fa nomi, ma non è necessario. Si capisce benissimo da dove è partito il siluro.

Da noi esiste un «partito americano» variamente composto e i socialdemocratici, coi loro padri, ne sono la testa d'ariete. Politicamente rozzi e mediocri, organizzativamente deboli, essi si sono procurati oltre oceano interlocutori prodighi di consigli e di aiuti. Vantano amicizie in certi ambienti del Dipartimento di Stato dove si coltiva la speranza che l'Italia vada a destra e non si lesinano mezzi per favorire uno spostamento dell'asse politico verso una restaurazione del centrismo. Gli epigoni di Foster Dulles godono di buon ascolto alla sommità dell'amministrazione americana presso la quale caldeggiavano una «linea dura» che li liberi dalla ossessione della «minaccia comunista». Vogliono una «lotta frontale» al Pci e con la scissione socialdemocratica hanno visto la possibilità di giocare una loro carta. Ackley deve avere capito che era una carta sbagliata e non ci ha messo la sua firma. A quel punto non era più «gradito».

AL SUO posto verrà — se le voci che corrono sono esatte — un personaggio più congeniale al «partito americano», di nome Henry Salvatori. Finanziatore del partito di Nixon, fondatore di una grande compagnia industriale, Salvatori è un sostenitore di Ronald Reagan, il governatore della California

che è passato da Hollywood alla politica assumendovi posizioni di estrema destra. L'Italia dovrebbe gradire, come rappresentante degli USA, un reazionario dello stile e del consorzio del Goldwater. Egli garantirebbe a tutto l'anticomunismo indigeno che la Casa Bianca intende proteggere il suo «bastione italiano» da ogni cambiamento politico. Giustamente la sinistra manifesta le sue preoccupazioni. «Prudenza», scrive Politica —, molta prudenza è la virtù che ci sentiamo di raccomandare al nuovo ambasciatore... Non vorremmo che il governo americano si lasciasse coinvolgere in qualche tentativo di avventura, perché in questo caso ben più gravi sarebbero poi le sue delusioni. Commetterebbe un grosso errore politico chiunque in Italia o in America credesse di liquidare i nostri problemi con metodi straordinari ed eccezionali. Se questi presunti rimedi straordinari venissero davvero, allora sì, e allora soltanto, la situazione si farebbe drammatica. Coloro che si illudono di mettere a posto le cose dalla sera alla mattina dovrebbero aver capito che non possono contare sulle masse popolari e sulle loro più radicate espressioni politiche».

SOTTOSCRIVIAMO questo monito. Ai partigiani della «maniera forte» abbiamo più volte ricordato che davanti a tentativi autoritari altrettanto forte sarebbe la nostra risposta. Ma non basta mettere in guardia, né tantomeno confidare sulla «prudenza» di un diplomatico più fidejussore dell'altro. Le soluzioni reazionarie o si prevenzionano o si stroncano, ma in ogni caso occorre perseguire una politica lungimirante.

Il «caso Ackley» illustra un serio problema alle forze che vogliono preservare condizioni di sviluppo democratico per la nostra vita politica. Se siamo giunti al punto che le ingerenze dell'ambasciatore degli Stati Uniti negli affari di un partito vengono non solo tollerate ma addirittura sollecitate, e che da ciò può dipendere la sua stessa carriera, questo significa che le nostre attuali relazioni con l'America sono alquanto pericolose. Bisogna riesaminare subito — si pensi agli oscuri retroscena rivelati dallo scandalo del SIFAR — e arrivare alla conclusione che il nostro paese ha tutto da guadagnare riacquistando libertà di movimento fuori di ogni blocco politico-militare. E' su questo chiodo che continueremo a battere — non solo in Parlamento — quando si tireranno le somme dei venti anni del patto atlantico.

Roberto Romani

Ma la situazione rimane estremamente tesa

TREGUA A BELFAST governo di coalizione?

Il probabile piano di Wilson dopo gli incontri con il Primo ministro dell'Irlanda del Nord — Non verranno sciolte le forze speciali di repressione — La minoranza decisa ad ottenere un regime di effettiva democrazia



LONDONDERRY — Soldati del reggimento del principe di Galles presidiano le strade di Bogside, il «ghetto» cattolico, dove si trovano ancora le barricate costruite durante i violenti scontri dei giorni scorsi

A un anno dalla crisi dell'agosto 1968

Dure critiche di Husak alla linea «dopo-gennaio»

Appello di Svoboda a respingere ogni tentativo di turbare la tranquillità - Le fasi dei rapporti con l'URSS nell'esposizione del segretario del PCC - «Il 21 agosto metterà alla prova i nostri cittadini»

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 19

Alla vigilia del primo anniversario dell'intervento delle truppe dei cinque Stati del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, Gustav Husak e Ludvik Svoboda hanno preso la parola nel corso di una riunione di funzionari del partito: si è trattato di due discorsi alla nazione, diffusi dalla radio e dalla televisione. Sia il primo segretario del PCC sia il Presidente della Repubblica hanno invitato i cittadini a non prestarsi alle manovre di chi in questi giorni tenta di accrescere la tensione e di turbare l'ordine. Ma nel discorso di Husak, un'ampia parte è stata dedicata anche a una ricostruzione degli avvenimenti che precedettero l'intervento dell'agosto 1968, e a una dura critica verso il gruppo dirigente di allora.

Husak, dopo aver dichiarato che, quantunque sia ancora in corso di elaborazione l'analisi della situazione da parte del Presidium del PCC, «la virulenza della propaganda reazionaria straniera e la nuova spinta delle forze reazionarie» hanno indotto i dirigenti cecoslovacchi a «fornire al popolo argomenti contro questa campagna di propaganda». Ha aggiunto: «Sarà comunque il Comitato centrale a trarre le conseguenze dai fatti di cui mi accingo a parlare».

Husak ha continuato: «Gli

errori del dopo gennaio sono stati resi possibili dalla disonestà esistente nella direzione del partito, nella quale, a fianco di comunisti onesti e di qualche altro che tentennava, vi erano opportunisti di destra e rappresentanti diretti delle forze di destra».

Husak ha sostenuto che in diverse occasioni — riunioni a Dresda nel marzo 1968, a Mosca in maggio, invito ad una conferenza bilaterale ceco-sovietica in giugno — gli alleati del Patto di Varsavia cercarono di mettere in guardia la direzione del PCC sui pericoli della situazione. A Dresda, ha detto, gli alleati «sottolinearono i pericoli degli sviluppi in corso e l'attività delle forze di destra, scegliendo i nostri dirigenti di mettere ordine. Essi dissero che lo intero campo socialista era in pericolo di venire indebolito. Da parte nostra ci furono promesse, ma il nostro pubblico non è stato, a tutt'oggi, informato dell'esito di quella riunione». L'oratore ha detto di aver auspicato la corrispondenza e la telefonata intercorrente fra Mosca e Praga e quell'epoca ha annunciato che esse verranno rese di pubblica ragione a tempo debito.

A proposito della mancata adesione di Praga alla conferenza a due proposte da Mosca in giugno, Husak l'ha definita «un grossolano errore politico e una stupida manifestazione della nostra «megliomania» ed ha chiesto: «Siamo una tale potenza da poter rifiutare impunemente un incontro camerale con una delle più grandi Potenze del mondo?». Analogo giudizio ha dato della mancata partecipazione alla riunione dei «cinque» a Varsavia.

Il segretario del PCC ha quindi parlato di conversazioni tra

lefoniche fra Mosca e Praga nel corso delle quali da parte sovietica venne contestato ai leader cecoslovacchi il mancato rispetto degli impegni assunti negli incontri di Cerna e di Bratislava (luglio-agosto) e ha affermato che solo nel settembre e nell'ottobre il Presidium del partito venne informato del contenuto di una lettera che il 16 agosto Breznev aveva inviato a Dubček e di un colloquio dello stesso Dubček con il leader dei POSU Kadar. Ha continuato testualmente: «L'ufficio politico del PCUS aveva inviato il 17 agosto al Presidium del PC cecoslovacco una lunga lettera amichevole, mettendolo in guardia sui pericoli della situazione. Questa lettera, ricevuta il 19 agosto, è stata portata a conoscenza del Presidium un'ora dopo l'entrata degli eserciti in Cecoslovacchia. Questa era la attenzione che si dava alle osservazioni dell'URSS: e il Comitato centrale trarrà le conseguenze di questo atteggiamento».

«Non vi sarebbero stati né agosto né intervento — ha sostenuto ancora Husak — se i dirigenti di allora avessero condotto la lotta contro le forze antisocialiste, messo ordine nei mezzi di informazione e conservato rapporti amichevoli con i nostri alleati».

Dopo aver criticato la risoluzione con la quale il Presidium reagì all'ingresso delle forze del Patto di Varsavia senza invece cercare, ha detto, di spiegarne le cause e senza fornire ai comunisti e alla nazione un orientamento, Husak si è così espresso sulla presenza attuale delle forze so-

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

BELFAST, 19

Il colpo subito da questa città la settimana scorsa si fa sentire ancora oggi malgrado tutti gli sforzi di riportare la vita urbana ad una sembianza di normalità. La distruzione provocata da due giornate di incidenti si fa sentire ancora a lungo. I danni vanno al di là dei primi calcoli. Sono ferite orrende aperte nel tessuto vivo di una comunità che appare ora zoppicante, incerta sul suo procedere, timorosa di quanto può ancora accadere. L'esercito nel tentativo di cooperare alla ripresa, ha stamane tolto alcune delle barriere e i reticolati stesi attorno ai quartieri dove la lotta era infuriata giovedì e venerdì scorsi. Ma se il traffico lentamente torna a ripercorrere la località su cui si è abbattuta la bufera di fuoco e di sangue, il ricordo di questa è troppo vivo per permettere uno sguardo serio al futuro immediato.

Il ritorno alla normalità non può esservi senza un drastico mutamento nella situazione politica. Si riuscirà a spezzare il monopolio di potere del partito Unionista, sarà possibile liquidare il regime autoritario e paternalista che da mezzo secolo domina una regione intrisa di fanatismo e di violenza? Queste sono le domande che si rivolgono i cattolici di Belfast che non osano abbandonare la vigilanza, interrompere il dovere dell'autodifesa, abbandonare i preparativi contro nuovi e più duri assalti, se non otterranno assicurazioni sulla loro incolumità. E la prima garanzia in questo senso deve venire dalla dispersione delle forze di polizia.

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)

Undicimila in lotta

Oggi sciopero alla Pirelli

MILANO, 19

Sciopero per il premio di produzione domani degli undicimila lavoratori, operai e impiegati, della Pirelli, Bicocca. Le rivendicazioni possono essere così riassunte: aumento del premio di produzione di quindici lire, contrattazione del meccanismo che ne garantisce una dinamica legata all'aumento della produttività; riconoscimento del diritto d'assemblea, dei comitati di reparto, distacco dalla produzione di tutti i membri della Commissione interna. La vertenza per il rinnovo del premio di produzione, per i diritti sindacali interessa tutto il gruppo Pirelli. Oltre a un nuovo sciopero nella giornata di venerdì è prevista anche un'azione sindacale degli impiegati del grattacielo Pirelli della prossima settimana.

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

Polanski in lacrime ai giornalisti: «Sharon non si è mai drogata»



● Il regista ieri ha difeso piangendo (nella foto) la moglie Sharon Tate dinanzi ai giornalisti di Los Angeles

A pagina 4

M. Teresa era viva il giorno che i carabinieri frugarono la cascina



● Il 9 agosto però i militari non avevano un mandato di perquisizione e perciò non aprirono una porta chiusa con lucchetto

A pagina 5

Nuova grave operazione repressiva a Milano

La Casa dello Studente occupata dalla polizia

La demolizione dell'ex-albergo «Commercio», ingente patrimonio sociale ed economico del Comune, è già iniziata - Gli occupanti (56 giovani, un anziano professore e 2 bambini) non hanno opposto resistenza - Una montatura che non convince

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, circa un centinaio, hanno sgomberato all'alba l'ex-albergo «Commercio» che, nove mesi or sono, venne strappato alla demolizione da un corteo di molte migliaia di giovani, che percorse la città inalberando i cartelli del disagio universitario e lo statuto degli sfrattati e trasformò nella Casa dello studente e del lavoratore. L'operazione — dice il comunicato della questura — è stata accuratamente preordinata: da molto tempo, aggiungiamo noi, che erano preoccupati di questa «occupazione» di sfollati, di diseredati e di interessi immobiliari non si sarebbero lasciati sfuggire l'occasione ferragostiana era cosa nota, al punto che in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, prima della stasi ferragostiana, venne presentata da alcuni socialisti, ribadendo una precedente analogia iniziata dal Pci, una interpellanza in cui si ricordava al sindaco Aniasi (socialista) e alla Giunta (di centro sinistra) che nessuna ragione imponeva l'abbattimento di questo stabile, che rappresenta, al contrario, un patrimonio sociale ed economico di ingente valore.

Da parte loro gli occupanti presenti, consapevoli dell'eventualità di una irruzione poliziesca, si erano preoccupati di affiggere la mozione assembleare nella quale si afferma, affinché la questura calibrasse le disposizioni agli agenti, che loro avrebbero opposto all'intervento poliziesco solo un comportamento di resistenza passiva. L'operazione si è svolta secondo le aspettative: all'alba, un nugolo di poliziotti, sfondando le porte, ha fatto irruzione nelle stanze e ha trovato il modo di manganellare i giovani, anche se sorpresi nel sonno sono state effettuate 58 denunce per occupazione di edificio e furto di energia e tre arresti.

All'alba il manganello della polizia, qualche ora in ritardo, ha cominciato l'opera di demolizione che ha iniziato lo smantellamento dell'edificio, iniziando dagli impianti e dai servizi igienici che erano stati ripristinati all'inizio dell'occupazione con i soldi raccolti dalle occupazioni e con il lavoro offerto da elettricisti e stagnini per rendere abitabile il fatiscente edificio.

Veniamo ora alla «contabilità» di questa operazione: 56 giovani (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Carone, di 67 anni, che ha conosciuto il confino fascista e i campi di sterminio, privati del tetto e, con loro, anche molte altre decine di studenti e operai, in questi giorni ritornati presso le famiglie, sono rimasti senza tetto per la comunità la perdita di 130 stanze che l'amministrazione comunale aveva ottenuto quasi magra contropartita di una merenda (una quindicina studenti, gli altri operai o impiegati), due bambini e un anziano professore, Paolo Car

Prosegue lo scambio di accuse

Pechino: dura nota all'URSS

Mosca: aspre reazioni di stampa

I cinesi affermano che in giugno e luglio i sovietici avrebbero provocato 429 incidenti - Secondo la « Komsomolskaia Pravda » i cinesi avrebbero organizzato l'ultimo scontro per girare un documentario di propaganda

PECHINO, 19. In una nuova nota di protesta consegnata oggi all'ambasciata dell'URSS a Pechino (e di cui si conosce il testo diffuso dalle agenzie AFP e Reuters) il governo della Cina afferma: « Il governo sovietico deve immediatamente cessare tutti i suoi atti di intrusione e provocazione diretti contro la Cina; in caso contrario, dovrà essere tenuto interamente responsabile delle gravi conseguenze da ciò derivanti ».

Il governo di Pechino formula quindi una « energica

protesta » contro le violazioni del territorio, delle acque territoriali e dello spazio aereo della Cina compiute dalle truppe, dalle navi e dagli aerei sovietici, secondo « le istruzioni del governo dell'URSS », durante i mesi di giugno, luglio e agosto del corrente anno.

Dopo aver enumerato gli incidenti, 429 dal 1. giugno al 31 luglio, la nota prosegue: « Questi fatti mostrano inconfutabilmente che pur sollecitando misure concrete per normalizzare la situazione alla frontiera, il governo sovietico aggrava continuamente la

tensione su questa stessa frontiera. Di conseguenza, il governo cinese protesta energicamente per la serie surricordata di atti di provocazione ed esige che il governo sovietico cessi ogni incursione e provocazione contro la Cina, demolisca immediatamente tutte le installazioni e le attrezzature militari illegalmente impiantate, e si astenga dal disturbare l'ordinaria navigazione dei battelli cinesi sui corsi d'acqua al confine cino-sovietico. Il governo sovietico sarà altrimenti responsabile di tutte le eventuali serie conseguenze ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19.

Anche la « Komsomolskaia Pravda », come già altri giornali, avanza oggi la ipotesi che l'incidente di Jolanskol sia stato organizzato dai cinesi per permettere ai loro operatori dell'agenzia Nuova Cina di girare un documentario propagandistico antisovietico. L'affermazione del giornale è basata su ricerche compiute nel luogo stesso dello scontro e ubbidisce anche certamente alla esigenza che i sovietici hanno avvertito, già all'indomani dell'incidente di indimenticabile un poco l'episodio dopo che vari giornali occidentali, accogliendo le tesi di Pechino, avevano trasformato lo scontro, gravissimo ma tuttavia limitato, in una battaglia di grosse proporzioni duratura. « Lo scontro », a lungo in territorio cinese e caratterizzato dallo impiego da parte sovietica di carri armati.

L'ipotesi della « Komsomolskaia Pravda » è costruita sul fatto che sulla famosa collina ove una trentina di soldati cinesi si sono trincerati dopo essere stati circondati dalle autobombe, sono state trovate, insieme ad armi di vario tipo, anche due cinghie, una delle quali — di fabbricazione svizzera — appartenente ad un operatore di Nuova Cina, Van I. Bin, noto come autore di un documentario cinematografico di propaganda antisovietica diffuso in Cina dopo l'incidente.

Nello stesso luogo sono stati rinvenuti anche — afferma il giornale — i rotoli di alcune pellicole girate da Van I. Bin. Questi rotoli verranno sviluppati e potranno confermare definitivamente la tesi della « Komsomolskaia Pravda » che l'incidente è stato effettivamente preparato a freddo.

Allo scontro di Jolanskol dedicato un nuovo commento duramente polemico verso i cinesi, anche « Stella Rossa ». Agitando lo spauracchio della minaccia dal nord — scrive il giornale — i maoisti vorrebbero costringere il popolo cinese ad obbedire ciecamente al leader Mao e a dimenticare che il loro tenore di vita si aggrava sempre di più... ».

Da qui — secondo « Stella Rossa » — l'invito dei dirigenti di Pechino al loro popolo perché di qui in poi, anche una guerra, sia convenzionale, che nucleare, contro il revisionismo sovietico ».

Certo — prosegue il giornale — fra le intenzioni dei dirigenti cinesi e le loro reali possibilità (di scatenare una guerra contro l'URSS - n.d.r.) c'è una enorme distanza: non può però — e rivolgersi al mondo — il linguaggio delle minacce. Dopo aver affermato che « sarebbe sbagliato identificare le azioni dei maoisti con le aspirazioni del popolo cinese », « Stella Rossa » conclude sintetizzando la posizione sovietica: « Il PCUS segue la linea che punta al risanamento dell'amicizia fra i due paesi. Ma sia chiaro che darà sempre una risposta demolitrice a qualsiasi provocazione. Le frontiere sovietiche sono sacre e intangibili ».

Lo stesso concetto è ribadito dalla Pravda in un articolo dedicato all'anniversario della battaglia del 1939, contro gli imperialisti giapponesi, ad Hailun Gol, in Mongolia. Si vuol cogliere appunto l'occasione dell'anniversario per ribadire « la solidarietà che unimento dei sovietici ed i mongoli, ieri contro gli imperialisti giapponesi, oggi contro gli avventurieri di Mao ».

Adriano Guerra

Altri scontri da Saigon al nord

Battaglia a Danang

Gravi perdite USA

Continuano i bombardamenti dei B-52 — Un aereo precipita a Tan Son Nhut — Lotta interna nella vacillante cricca di Van Thieu



Un soldato dell'Esercito di liberazione sud-vietnamita del reparto « cacciatori di aerei » impegnato in combattimento. La foto è stata distribuita a Varsavia dall'agenzia di Hanoi VNA

Verso una riforma della Costituzione ungherese

BUDAPEST, 19.

20 agosto 1949: venti anni fa l'Assemblea nazionale ungherese approvava la Costituzione che sanciva la nascita della Repubblica Popolare. I principi della libertà del popolo, del lavoro, del potere operaio e della indipendenza del Paese venivano così affermati, per la prima volta, in una Costituzione scritta che gettava le basi per la costruzione del Socialismo.

Nel corso di questi venti anni il Paese è andato innegabilmente avanti: le strutture economiche e sociali si sono rafforzate, mentre si è sviluppato il processo di democratizzazione di tutta la vita pubblica. Il problema che oggi si pone è quello di adeguare l'attività legislativa alla nuova situazione, anche in considerazione della riforma economica entrata in vigore il 1. gennaio 1968.

Il discorso su eventuali modifiche costituzionali, a quanto risulta, è stato da tempo avviato, anche se non sono state fornite precise indicazioni. E' certo, comunque, che apposite commissioni di giuristi, politici, economisti e di dirigenti della vita pubblica

stanno lavorando da tempo per apportare correzioni ed avanzare proposte al fine di dare al Paese un nuovo testo di Costituzione maggiormente aderente alla situazione attuale.

L'esigenza di una revisione costituzionale — se di revisione si può parlare — era stata avanzata già nel febbraio dello scorso anno allorché vennero approvati i decreti sulla riforma della struttura delle strutture sociali, si è assicurata la più efficace rispondenza dell'ordinamento alle conquiste che la società socialista ha realizzato in questi anni. E' in sintesi, un aspetto del problema dei rapporti tra società e Stato, la cui importanza qui maggiormente si avverte nel momento in cui il processo di costruzione della società socialista si arricchisce di nuovi contenuti e di più valide esperienze. E, ripetiamo, è fondamentale l'incidenza che sul tema esercita la recente riforma economica.

Donari l'anniversario della Costituzione sarà ricordato in tutto il Paese con manifestazioni di massa e con discorsi ufficiali.

Carlo Benedetti

SAIGON, 19.

Due compagnie americane sono state quasi dimezzate nel corso di un sanguinoso combattimento a sud della gigantesca base di Danang. Lo scontro era iniziato domenica e questa mattina era ancora in corso. In aiuto delle due unità impegnate il comando USA ha inviato 600 uomini. Una parte dei rinforzi sono stati paracadutati, mentre alla battaglia prendevano anche parte elicotteri e artiglieria USA. Un elicottero degli aggressori è stato abbattuto.

Le due compagnie, complessivamente circa 180 uomini, hanno perso oltre il 40 per cento degli effettivi. « Euse », scrive il corrispondente dell'« Associated Press » Peter Arnett, « stanno ritirando nel tentativo di raggiungere il proprio campo base portandosi dietro una parte dei loro feriti e dei loro morti. Dopo aver sostenuto una delle più aspre battaglie che siano state combattute da martedì, quando il comando comunista iniziò la sua campagna autunnale ».

Tre altri scontri si sono avuti nelle regioni settentrionali del paese, mentre si è continuato a combattere anche nella regione di Saigon.

Complessivamente, oltre a questi scontri di fanteria, la scorsa notte le forze del FNL hanno bombardato con lanciarazzi e mortai 17 basi americane e del regime fantoccio. Nelle province di Quang Nai, secondo quanto annuncia la radio della RDV, tra il 13 ed il 14 agosto i partigiani hanno catturato 330 soldati nemici, tra i quali 90 americani.

Sono proseguiti intensi nelle ultime 24 ore i bombardamenti dei B-52. I giganteschi superbombardieri provenienti dalla Thailandia hanno compiuto nove missioni sganciando migliaia di tonnellate di esplosivo. Bombardamenti di questo tipo sono stati sganciati in una sola incursione in una regione in prossimità della frontiera cambogiana a 200 chilometri a nord-est di Saigon. Un aereo americano da caccia è precipitato stamane a Tan Son Nhut, la periferia di Saigon, subito dopo il decollo dalla locale base aerea. E' finito su due case provocando la morte di quattro civili ed il ferimento di sei. I due uomini dell'equipaggio che evidentemente non si sono minimamente preoccupati di cercare di far precipitare l'aereo lontano dall'abitato, si sono salvati lanciandosi con il paracadute.

La situazione politica a Saigon rimane sempre confusa. Le beghe e le polemiche tra i fantocci filo-americani continuano. A pagarne lo scotto dovrebbe essere l'attuale primo ministro Tran Van Huong. La sua testa è stata chiesta oggi apertamente dal senatore Tran Van Don, che a suo tempo si distinse nel colpo di Stato che portò alla caduta di Ngo Dinh Diem. Van Don ha in pratica accusato Van Thieu, di incapacità, a risolvere la crisi.

Tremila portuali in sciopero a Liverpool

LONDRA, 19.

(TASS) — Allo sciopero dei portuali di Liverpool, iniziato la scorsa settimana, partecipano attualmente circa 3.000 persone.

Nel porto si sono interrotte le operazioni a bordo di 40 navi. Gli scioperanti chiedono migliori condizioni di lavoro.

DALLA PRIMA

Irlanda

« E' soprattutto lo scioglimento degli odiati « speciali B » (la forza armata estremista in divisa) che si vuole avere perché tutti qui sono convinti che è da loro che è venuto il peggioramento della situazione. Sono loro che hanno aperto il fuoco all'improvviso colpendo indiscriminatamente chiunque si trovasse a tiro. Ci deve essere una inchiesta sull'operato della polizia. E deve trattarsi di un esame rigoroso e imparziale. Fino ad oggi queste richieste venivano « girate » dal governo alla polizia stessa, dove doveva esaminare il proprio comportamento e naturalmente finiva per assolvere ogni volta da qualunque addebito.

Questo è il modo in cui è stata amministrata la giustizia nell'Irlanda del nord da molti anni. Giustificati sono quindi i timori dei cattolici, legittima la domanda di essere protetti e salvaguardati. Il governo locale ha inoltre dimostrato negli ultimi dieci giorni di non essere all'altezza della situazione. Ha perduto il controllo degli eventi. Si è dimostrato ancora più che nel passato uno strumento pagiano di repressione e di violenza. Non riscuote più nemmeno la fiducia di alcuni strati protestanti che adesso stanno rendendosi conto delle conseguenze a cui porta una politica negativa dura e brutale fondata sul rifiuto a cedere anche in parte i diritti che spettano alla minoranza. L'attesa è dunque rivolta a quello che verrà deciso nella riunione di Londra. Chichester Clark è partito stamane alla volta della capitale inglese sotto pesante scorta di polizia. Si è incontrato nel pomeriggio con Wilson accolto dal boato di disapprovazione della folla radunata davanti al n. 10 di Downing Street. Wilson, dal canto suo, aveva conferito per tutta la giornata con i suoi colleghi di governo alla ricerca di una formula di compromesso che consentisse di superare il difficile momento. Si parla molto dell'interesse del governo inglese a convincere gli unionisti irlandesi a dare avvio ad un governo di coalizione con l'inclusione nell'equipe locale di elementi repubblicani, nazionalisti e laburisti. Se questa sia la ricetta giusta (ammesso che sia possibile attuarla) è difficile dire. Gli unionisti si ostinano con l'appoggio dei conservatori inglesi — a resistere sulla loro incredibile posizione.

Un altro punto su cui Wilson sembra sarà intransigente è lo scioglimento degli « speciali B ». E' il minimo che il primo ministro laburista dovrebbe fare per calmare l'ansietà della popolazione cattolica che teme molto una politica di ritensione e di vendetta nei confronti dei leaders che hanno condotto l'autodifesa dei quartieri cattolici, come a Bogside.

Nel frattempo si sono mandati altri rinforzi di truppe. I soldati stanno dislocandosi in tutto il paese e operano i servizi di pattugliamento nelle varie località in sostituzione graduale del corpo di polizia regolare e « volontario » locale. Come contropartita, la legge promette un aumento delle già ampie sovvenzioni concesse annualmente all'Ulster. Ma — torniamo a ripeterlo — è difficile che possa bastare.

E' ancora anche una delegazione del partito laburista irlandese (Repubblica dell'Irlanda del sud) guidata da Connor O'Brien. La delegazione è stata ricevuta da Lord Chalfont al quale ha esposto il proprio punto di vista. La dispersione dell'attuale apparato dello Stato poliziesco al nord e la costituzione di una forza internazionale per il mantenimento della pace nella regione sono i due maggiori punti di rilievo del programma presentato da O'Brien. Fra le delegazioni e le proteste ricevute oggi da Downing Street quella dell'associazione per i diritti civili. Lo scioglimento del nord, chiede lo scioglimento del nord, il governo locale, e la ricostruzione di un regime di democrazia nella regione. Se la domanda non troverà soddisfazione, il movimento per i diritti civili anticipa il lancio di una campagna di « disobbedienza civile ».

Polizia

bero poliziesco, seguito dall'abbigliamento, in corso, dello stabile come la sezione dei taticisti a cui la Giunta è ricorsa perché il Consiglio non discutesse e votasse la sorte dell'ex albergo secondo una proposta di delibera comunista che prevedeva un riantamento provvisorio dello stabile e la successiva ricostruzione sulla medesima area e con la stessa destinazione di Casa dello studente e del lavoro.

La polizia ha motivato il suo intervento con l'assenza di occupanti dell'ex-Commercio, preteso covo di « cinesi », rivoluzionari di professione, ecc., stavano acquistando armi e materiali esplosivi.

Wilson

non scioglie gli « Speciali B »

LONDRA, 19.

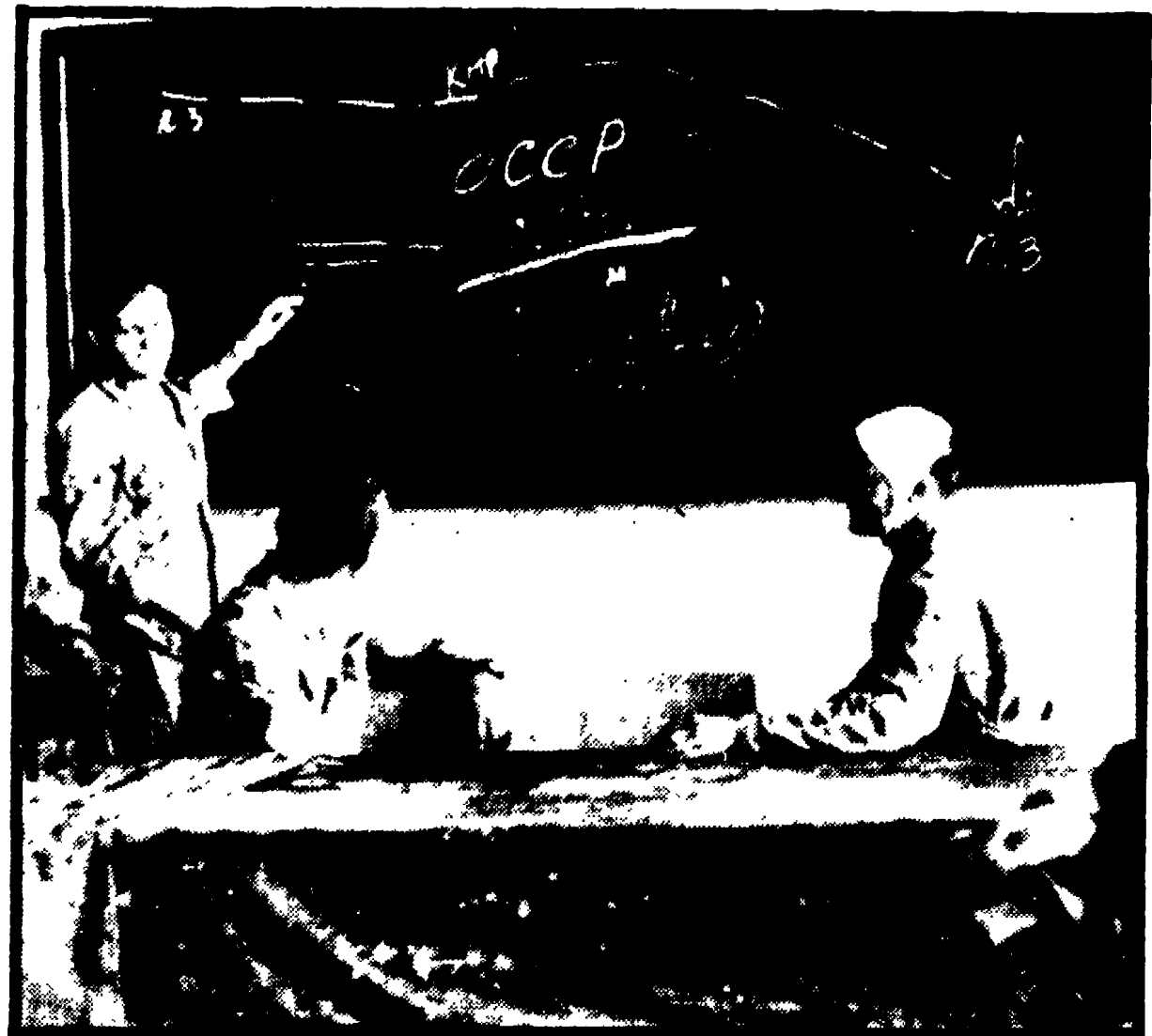
Il primo ministro britannico Harold Wilson in un discorso radio-televisato ha annunciato che il comandante delle forze britanniche in Irlanda del nord non assumerà il controllo di tutte le forze di sicurezza che operano nell'Ulster inclusa anche la controversa polizia speciale dell'Irlanda del nord.

L'intervento di Wilson è stato preceduto da un colloquio preatteso per oltre cinque ore tra lui ed il premier a della Irlanda del nord James Chichester-Clark.

Due parti, ha detto Wilson, hanno convenuto di stilare una dichiarazione congiunta che pone le basi per una piena e futura collaborazione tra i due governi che assicura la soluzione delle questioni dei diritti civili sfociate nei disordini che hanno devastato la scorsa settimana l'Irlanda del nord.

Cecoslovacchia

vietite in Cecoslovacchia: « Ci sono certe unità dell'esercito sovietico sul nostro territorio. Ma essi non qui in base a un trattato. Essi rispettano il trattato e non interferiscono nei nostri affari economici e politici. Non ci sono nel mondo, in questo mondo diviso, varie forze alleate sul territorio di Cecoslovacchia. Non ci sono in Ungheria e in Polonia, nel quadro del Trattato di Varsavia, e non ci sono, in occiden-



Questa foto, distribuita dalla TASS, mostra il sottotenente Puchkov mentre descrive ai giornalisti, con l'aiuto di un disegno tracciato sulla lavagna, lo svolgimento dei recenti scontri con i cinesi nella regione di Semipalatinsk

Nel corso di nuovi combattimenti

DUE AEREI ISRAELIANI ABBATTUTI SUL CANALE

Le condizioni libanesi per l'accettazione di osservatori dell'ONU - Tre palestinesi uccisi durante un rastrellamento nella striscia di Gaza - Bellissimo discorso di Dayan alle truppe: « assestare un colpo decisivo alla RAU »

IL CAIRO, 19. Una squadriglia di cacciabombardieri israeliani nel pomeriggio di oggi, poco dopo le sedici, ha attaccato le posizioni egiziane sul Canale di Suez, allo scopo di far tacere le artiglierie che stamattina e poco dopo mezzogiorno avevano bombardato le posizioni israeliane.

Notizia dell'incursione è stata data per prima da Tel Aviv, dove un portavoce dell'esercito ha dichiarato che un caccia è stato colpito dall'antiaerea araba ed è precipitato sulla riva occidentale del Canale. Il pilota che è riuscito a catapultarsi

fuori in tempo e a scendere col paracadute, è stato fatto prigioniero dagli egiziani. (Un altro caccia israeliano è stato abbattuto ieri).

Mentre sul Canale di Suez si fronteggiano l'attività bellica prosegue in maniera più o meno massiccia, a Beirut, porta-voce del governo ha annunciato che il Libano è disposto ad accogliere la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant per l'invio nella zona di frontiera tra il Libano ed Israele di osservatori dell'ONU allo scopo di mantenere la pace nella regione. L'accettazione libanese, secondo quanto si è appreso da fonti politiche bene informate, è stata però subordinata a queste condizioni:

1) Che gli osservatori vengano dislocati dalle due parti della frontiera e cioè tanto in territorio libanese che israeliano (a questo proposito si sottolinea che attualmente Israele si oppone a che gli osservatori della commissione mista di armistizio fra i due paesi lavorino sui territori).

2) Che la presenza di nuovi osservatori avvenga sulla base dell'accordo di armistizio liba-

nese-israeliano del 1949 e non sulla richiesta di cessazione del fuoco del 1967.

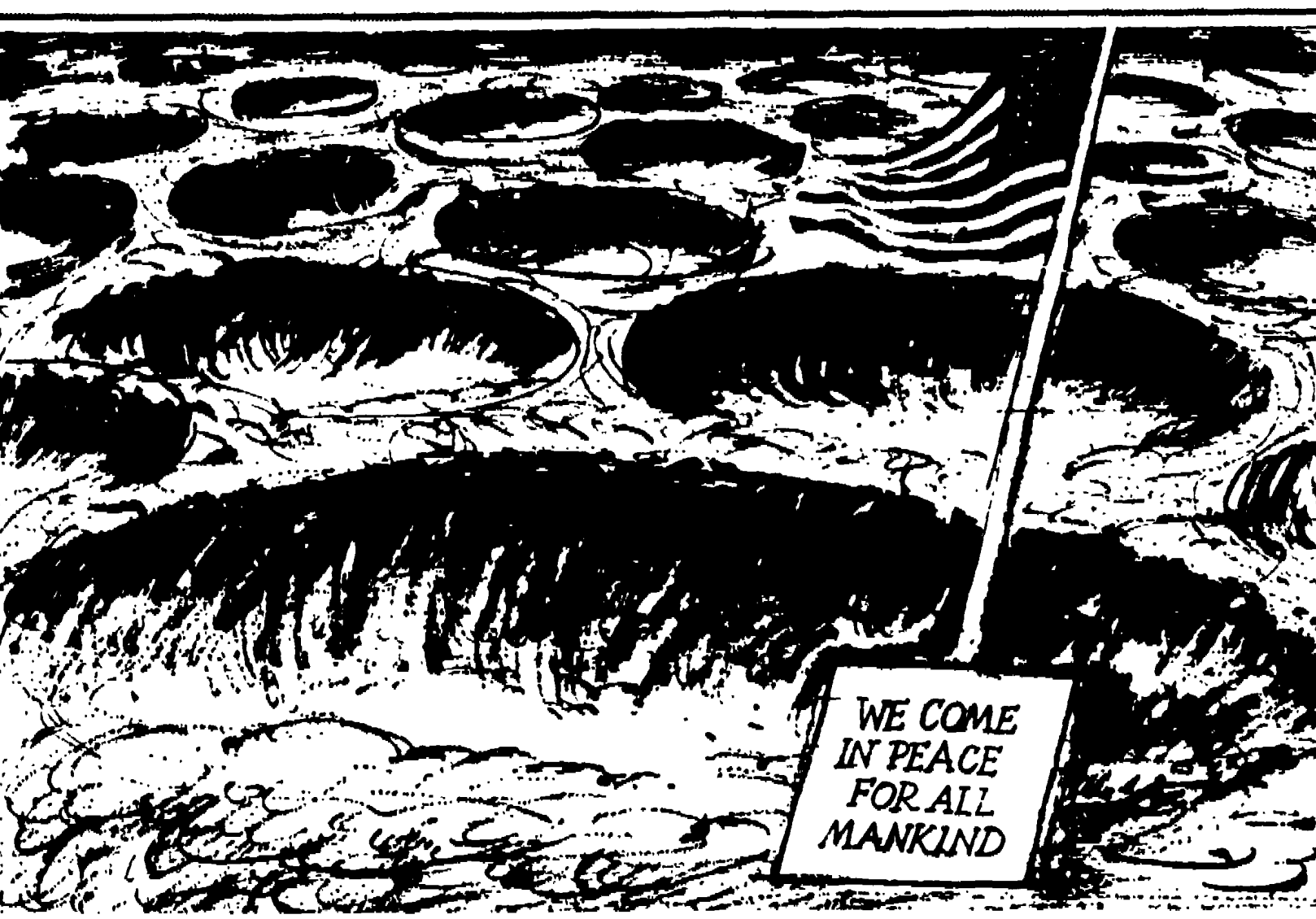
Il Libano, secondo le fonti, respingerebbe in maniera tassativa la presenza sul suo territorio di osservatori inviati in base alla richiesta di cessazione del fuoco del 1967.

Un violento scontro tra guerriglieri palestinesi e truppe israeliane è avvenuto questa mattina in località Alm-azin, nella striscia di Gaza. Gli israeliani sostengono di avere ucciso tre guerriglieri, di averne feriti due e di averne catturati 10, senza subire perdite. I particolari dell'operazione lasciano però qualche dubbio sulla effettiva qualifica dei caduti, dei feriti e dei prigionieri. Più che guerriglieri, essi, o almeno alcuni di essi, potrebbero essere semplicemente profughi arabi coinvolti nello scontro. Questo è infatti avvenuto durante un'operazione di rastrellamento ad Alm-azin, abitato in prevalenza da profughi arabi. In precedenza, gli israeliani avevano imposto nella zona il coprifuoco, tuttora in vigore. Sempre secondo gli israeliani, il gruppo di guerriglieri impegnato nello scontro era responsabile di gran parte degli attentati compiuti negli ultimi tempi nella striscia di Gaza.

Altri scontri tra israeliani e guerriglieri si sono avuti nella valle del Giordano, vicino al guado di El-Mandassan. Un partigiano sarebbe rimasto ucciso ed un israeliano ferito. Nel Sinai, invece, i guerriglieri hanno bombardato con razzi un « kibbutz » e l'aeroporto di El-Arish.

In un discorso agli ufficiali della riserva, il ministro israeliano della difesa, Dayan, ha annunciato che Israele si attende che entro l'inverno nuovi aerei che rafforzeranno quindi le sue posizioni. Dayan non ha precisato da chi gli aerei dovrebbero essere forniti. Una nuova richiesta in questo senso era stata avanzata recentemente a Washington. In attesa dei nuovi aerei, Dayan ha invitato le truppe israeliane ad « assestare un colpo decisivo » agli egiziani, anche perché il successo influenzerà l'attuale battaglia politica tra Israele e le grandi potenze. Secondo Dayan, gli israeliani « devono far pagare molto caro agli egiziani ogni tentativo di colpire le loro installazioni ».

La nuova Luna: « Siamo venuti in pace per tutta l'umanità »



« Due scienziati americani, che hanno eseguito uno studio sulla area devastata del Vietnam, calcolano che nel 1968 i bombardieri B-52 hanno lasciato dietro di sé non meno di 2.600.000 crateri profondi fino a nove metri e larghi fino a 13 metri e mezzo. I bombardamenti continuano... » (da « New Statesman »)

Il cartello ripete le parole della targa metallica posata dagli astronauti sulla Luna: « Siamo venuti in pace per tutta l'umanità »

DIRETTORE
GIAN CARLO PAJETTA

CONDIRETTORE
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 - Roma - Via dei Taurini, 19
Telefono: 4950331
4950332 4950333 4950334 4950335
4950336 4950337 4950338 4950339
4950340 4950341 4950342 4950343
4950344 4950345 4950346 4950347
4950348 4950349 4950350 4950351
4950352 4950353 4950354 4950355
4950356 4950357 4950358 4950359
4950360 4950361 4950362 4950363
4950364 4950365 4950366 4950367
4950368 4950369 4950370 4950371
4950372 4950373 4950374 4950375
4950376 4950377 4950378 4950379
4950380 4950381 4950382 4950383
4950384 4950385 4950386 4950387
4950388 4950389 4950390 4950391
4950392 4950393 4950394 4950395
4950396 4950397 4950398 4950399
4950400 4950401 4950402 4950403
4950404 4950405 4950406 4950407
4950408 4950409 4950410 4950411
4950412 4950413 4950414 4950415
4950416 4950417 4950418 4950419
4950420 4950421 4950422 4950423
4950424 4950425 4950426 4950427
4950428 4950429 4950430 4950431
4950432 4950433 4950434 4950435
4950436 4950437 4950438 4950439
4950440 4950441 4950442 4950443
4950444 4950445 4950446 4950447
4950448 4950449 4950450 4950451
4950452 4950453 4950454 4950455
4950456 4950457 4950458 4950459
4950460 4950461 4950462 4950463
4950464 4950465 4950466 4950467
4950468 4950469 4950470 4950471
4950472 4950473 4950474 4950475
4950476 4950477 4950478 4950479
4950480 4950481 4950482 4950483
4950484 4950485 4950486 4950487
4950488 4950489 4950490 4950491
4950492 4950493 4950494 4950495
4950496 4950497 4950498 4950499
4950500 4950501 4950502 4950503
4950504 4950505 4950506 4950507
4950508 4950509 4950510 4950511
4950512 4950513 4950514 4950515
4950516 4950517 4950518 4950519
4950520 4950521 4950522 4950523
4950524 4950525 4950526 4950527
4950528 4950529 4950530 4950531
4950532 4950533 4950534 4950535
4950536 4950537 4950538 4950539
4950540 4950541 4950542 4950543
4950544 4950545 4950546 4950547
4950548 4950549 4950550 4950551
4950552 4950553 4950554 4950555
4950556 4950557 4950558 4950559
4950560 4950561 4950562 4950563
4950564 4950565 4950566 4950567
4950568 4950569 4950570 4950571
4950572 4950573 4950574 4950575
4950576 4950577 4950578 4950579
4950580 4950581 4950582 4950583
4950584 4950585 4950586 4950587
4950588 4950589 4950590 4950591
4950592 4950593 4950594 4950595
4950596 4950597 4950598 4950599
4950600 4950601 4950602 4950603
4950604 4950605 4950606 4950607
4950608 4950609 4950610 4950611
4950612 4950613 4950614 4950615
4950616 4950617 4950618 4950619
4950620 4950621 4950622 4950623
4950624 4950625 4950626 4950627
4950628 4950629 4950630 4950631
4950632 4950633 4950634 4950635
4950636 4950637 4950638 4950639
4950640 4950641 4950642 4950643
4950644 4950645 4950646 4950647
4950648 4950649 4950650 4950651
4950652 4950653 4950654 4950655
4950656 4950657 4950658 4950659
4950660 4950661 4950662 4950663
4950664 4950665 4950666 4950667
4950668 4950669 4950670 4950671
4950672 4950673 4950674 4950675
4950676 4950677 4950678 4950679
4950680 4950681 4950682 4950683
4950684 4950685 4950686 4950687
4950688 4950689 4950690 4950691
4950692 4950693 4950694 4950695
4950696 4950697 4950698 4950699
4950700 4950701 4950702 4950703
4950704 4950705 4950706 4950707
4950708 4950709 4950710 4950711
4950712 4950713 4950714 4950715
4950716 4950717 4950718 4950719
4950720 4950721 4950722 4950723
4950724 4950725 4950726 4950727
4950728 4950729 4950730 4950731
4950732 4950733 4950734 4950735
4950736 4950737 4950738 4950739
4950740 4950741 4950742 4950743
4950744 4950745 4950746 4950747
4950748 4950749 4950750 4950751
4950752 4950753 4950754 4950755
4950756 4950757 4950758 4950759
4950760 4950761 4950762 4950763
4950764 4950765 4950766 4950767
4950768 4950769 4950770 4950771
4950772 4950773 4950774 4950775
4950776 4950777 4950778 4950779
4950780 4950781 4950782 4950783
4950784 4950785 4950786 4950787
4950788 4950789 4950790 4950791
4950792 4950793 4950794 4950795
4950796 4950797 4950798 4950799
4950800 4950801 4950802 4950803
4950804 4950805 4950806 4950807
4950808 4950809 4950810 4950811
4950812 4950813 4950814 4950815
4950816 4950817 4950818 4950819
4950820 4950821 4950822 4950823
4950824 4950825 4950826 4950827
4950828 4950829 4950830 4950831
4950832 4950833 4950834 4950835
4950836 4950837 4950838 4950839
4950840 4950841 4950842 4950843
4950844 4950845 4950846 4950847
4950848 4950849 4950850 4950851
4950852 4950853 4950854 4950855
4950856 4950857 4950858 4950859
4950860 4950861 4950862 4950863
4950864 4950865 4950866 4950867
4950868 4950869 4950870 4950871
4950872 4950873 4950874 4950875
4950876 4950877 4950878 4950879
4950880 4950881 4950882 4950883
4950884 4950885 4950886 4950887
4950888 4950889 4950890 4950891
4950892